



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000034

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Sant'Agnese

Titolo Sant'Agnese

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia PR

Comune Parma

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Stuard

Denominazione spazio viabilistico Via Borgo Parmigianino, 2

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1740

A 1760

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'autore attr.

Autore Brusaferrò Girolamo

Dati anagrafici / estremi cronologici 1684 ca./ 1760

Sigla per citazione 00906889

Altre attribuzioni Bonesi Giovan Girolamo

Altre attribuzioni Ruta Clemente

Altre attribuzioni Lazzarini Gregorio

Altre attribuzioni Suola di Sebastiano Ricci

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 90

Larghezza 71

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Sant'Agnese è raffigurata con i suoi attributi tradizionali: l'agnello e la palma del martirio.

Notizie storico-critiche

Sant'Agnese è pendant della Santa Caterina d'Alessandria. Variamente attribuite al Bonesi, a Gregorio Lazzarini, Clemete Ruta e alla scuola di Sebastiano Ricci, Lucchese riporta l'attribuzione a Girolamo Brusafarro, con una cronologia nella piena maturità dell'artista. Precedentemente alla schedatura di Cirillo e Godi, le due Sante erano state attribuite a Clemente Ruta ma soprattutto avvicinate alla "scuola di Sebastiano Ricci"; del resto l'influenza dei numi tutelari di Brusafarro era stata già avvertita dai due studiosi appena menzionati: se infatti nella Santa Caterina si avvertiva che "il fremito della pennellata risente di Sebastiano Ricci. La modellazione della S. Agnese appare invece un poco più semplice, sensibile agli influssi di Nicolò Bambini". Queste analisi formali giustificano la piena paternità delle tele Stuard all'equilibrato Brusafarro, collocandole in una serie di figure di tre quarti caratteristiche del maestro, come – per fare solo un esempio – la Rebecca al pozzo di collezione privata della fine del terzo decennio, gemella dell'Agnese di Parma. Il riferimento a Lazzarini, maestro dai modi differenti, si spiega comunque con un certo conservatorismo che permea tutta la produzione di Girolamo Brusafarro: come segnala Pietropolli "è infatti usuale in Brusafarro la coesistenza di elementi settecenteschi con altri ancora tardobarocchi, palesemente di derivazione dal Bambini, come il disegno solidamente modellato dei personaggi, che si caratterizzano per la forte gestualità delle mani e degli sguardi, uno degli elementi più impiegati da Gerolamo. Anche il colore sui toni abbastanza densi del rosso e del bruno è caratteristico del Brusafarro, che non giunge mai ad una luminosità pienamente rococò"¹⁵. Santa Caterina e Sant'Agnese forse provengono in origine dalla piccola raccolta formata da Pietro Stuard, morto nel 1768, e giunta poi in eredità, per il tramite del padre Domenico, a Giuseppe Stuard (1790-1834), il nobile parmense che lasciò alla Congregazione di Carità cittadina un patrimonio di opere d'arte che è alla base dell'attuale collezione museale.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2014

Nome

Gattiani R.